

Data Stampa: 0001 - Data Stampa: 0001

Data Stampa: 0001 - Data Stampa: 0001

Aiuti a imprese e redditi bassi Bollette, i nodi del decreto

di **Fausta Chiesa**
e **Enrico Marro**

Le misure per tagliare il costo dell'energia a famiglie e imprese sono così complesse, e gli interessi in gioco così grandi, che sulla bozza del provvedimento si lavorerà fino all'ultimo. In ogni caso il decreto Bollette dovrebbe andare in Cdm già domani mattina. Previsto un

contributo di 90 euro (che non si esclude possa salire a 100) per i circa 4,5 milioni di utenti che già percepiscono il bonus sociale (con Isee fino a 15 mila euro). Più delicata e da mettere a punto la parte che riguarda le imprese, che anche ieri hanno protestato.

alle pagine **6 e 7 Voltattorni**

La sfida sulle bollette, bonus ai redditi bassi e sconto alle imprese Ma c'è il nodo Bruxelles

Vertice di maggioranza. Il punto sulle priorità dell'ultimo anno di legislatura

ROMA Il decreto Bollette dovrebbe andare domani all'esame del consiglio dei ministri. Ma le misure per tagliare il costo dell'energia a famiglie e imprese sono così complesse e gli interessi in gioco così grandi che sulla bozza del provvedimento si lavorerà fino all'ultimo. Ieri mattina il vicepremier, Antonio Tajani, ha riunito il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e i vertici di Forza Italia per dare una spinta al decreto. Che nel pomeriggio è stato discusso anche nel vertice di maggioranza a Palazzo Chigi convocato dalla premier, Giorgia Meloni, alla quale hanno partecipato oltre allo stesso Tajani, il leader della Lega, Matteo Salvini, e quello di Noi Moderati, Maurizio Lupi, per fare il punto sull'ultimo anno di governo, nel qua-

le ogni partito dovrà indicare le proprie priorità, e sull'ipotesi di nuova legge elettorale.

La parte del decreto che presenta meno problemi è quella a favore delle famiglie, con due misure. La prima è un contributo straordinario di 90 euro, che nel testo approvato domani potrebbero salire ad almeno 100 euro, per i circa 4,5 milioni di utenti che già percepiscono il bonus sociale (Isee fino a 9.796 euro o 20 mila euro con almeno 4 figli). La seconda misura è un contributo volontario sul prezzo dell'energia del primo bimestre che i venditori (opportunamente incentivati) potranno concedere nel 2026 e 2027 ai non titolari di bonus con Isee fino a 25 mila. Per queste misure la bozza stanziava 315 milioni di euro.

La parte più controversa del provvedimento è invece quella a favore delle imprese, in

particolare per la questione degli Ets il meccanismo europeo per ridurre le emissioni di CO2 che ha un impatto diretto sul prezzo dell'energia prodotta dalle centrali termoelettriche e che il governo vorrebbe sterilizzare a monte (in pratica sulla fonte gas che finisce per determinare il prezzo anche dell'energia prodotta da rinnovabili), operazione che però si può fare solo con la via libera della commissione Ue. Senza contare che questa misura ha messo in allarme i grandi produttori di energia,



che temono di dover pagare il conto del taglio delle bollette, visto che gli Ets incidono per circa 30 euro a megawattora sul prezzo unico nazionale (Pun) che sta sui 120 euro.

Proteste arrivano anche dalle piccole imprese. Che sono molto preoccupate per la parte che riguarda gli oneri generali di sistema, dove, secondo varie associazioni, apparentemente ci sarebbe un taglio della bolletta, ma in realtà gli oneri complessivi aumenterebbero. Una protesta cavalcata dai 5 Stelle, con l'ex ministro Stefano Patuanelli che attacca: «Negli ultimi anni lo Stato ha incassato miliar-

di tra dividendi e plusvalenze dalle partecipazioni energetiche. Perché non utilizza il proprio ruolo per incidere sui prezzi, come fanno gli altri governi europei?». Critiche anche dal settore agricolo, preoccupato per i tagli ai sostegni a biogas e biomasse previsti nella bozza.

Nelle prossime ore il governo intensificherà il pressing su Bruxelles, per ottenere almeno una deroga sugli Ets, questione delicata visto che il meccanismo è finalizzato agli obiettivi di decarbonizzazione in Europa. Ma non è escluso che il governo approvi in ogni caso il decreto, aprendo poi una discussione con la Ue.

Interlocuzioni sono in corso anche tra esecutivo e Regioni sull'articolo 3 della bozza, che rischierebbe tra l'altro di far saltare l'intesa raggiunta in Lombardia per la cessione a prezzi calmierati dell'energia idroelettrica alle imprese energivore.

Secondo i calcoli del Centro studi Unimpresa, il decreto potrebbe far risparmiare 3,5-4 miliardi sulle bollette, dei quali 2,7 alle imprese e tra 800 milioni e 1,3 miliardi alle famiglie. Una famiglia tipo con un consumo medio annuo di 2.700 chilowattora potrebbe risparmiare fra i 30 e i 50 euro l'anno.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

ETS

L'Ets (Emission Trading System) è il meccanismo europeo che impone un onere finanziario alle aziende che eccedono determinati livelli di emissioni di CO₂.

I punti

Un testo composto da 12 articoli

✓ Domani, nella riunione del Consiglio dei ministri, dovrebbe essere approvato un decreto legge per la «riduzione delle bollette elettriche in favore di famiglie e imprese» (12 gli articoli della bozza).

Per le famiglie 315 milioni

✓ Per le famiglie sono previsti: un contributo di 90 euro per i titolari del bonus sociale e uno volontario che i venditori potranno riconoscere alle famiglie con Isee fino a 25mila euro. Stanziati 315 milioni

La sterilizzazione degli Ets

✓ Lo sconto della bolletta per le imprese ruota intorno alla sterilizzazione degli Ets, i costi per la decarbonizzazione che gravano sul prezzo dell'energia. Ma serve il via libera di Bruxelles

CHE COSA CAMBIA

Le tariffe

Ridurre il prezzo del gas tagliando gli oneri di trasporto

Uno degli articoli del decreto riguarda il prezzo del gas e questo perché nel nostro Paese l'energia elettrica consumata proviene per circa il 50% dalla produzione delle centrali termoelettriche a gas. E dunque dal prezzo del gas dipende, non sempre ma per la gran parte, quello dell'elettricità. Il provvedimento, in base alla bozza, prevede una misura che mira a ridurre o ad azzerare la differenza di prezzo che il gas ha sul mercato italiano all'ingrosso (il Psv), che è più alto rispetto al prezzo che si forma sul mercato europeo di riferimento, il Ttf di Amsterdam. Ieri per esempio il Psv era a 35,2 euro a megawattora e il Ttf 32,7 euro/Mwh. Se il gas costa meno anche il prezzo dell'energia elettrica scenderà.

Inoltre, per ricavare risorse, sarà venduto il gas stoccato che era stato comprato da Snam e dal Gse in emergenza nell'estate della crisi con la Russia nel 2022. I ricavi saranno utilizzati per ridurre nel corso del 2026 parte dei costi di trasporto e distribuzione per imprese e grandi consumatori e per abbassare i costi di approvvigionamento per le imprese «gasivore» sopra 80 mila metri cubi di consumi all'anno. (f. ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli incentivi

La modifica (volontaria) dei sussidi alle rinnovabili

Il decreto mira ad alleggerire i cosiddetti «oneri generali di sistema» una delle voci della bolletta della luce che pesa per circa il 10% del totale. Gli oneri comprendono i sostegni alle rinnovabili e quelli per la cogenerazione. Per quanto riguarda le rinnovabili, le misure sono volontarie e non obbligatorie. Una prevede la riduzione degli incentivi del 15% oppure del 30% per un anno e mezzo da luglio 2026 a dicembre 2027. In cambio il produttore di rinnovabili ottiene un allungamento del periodo di incentivazione. Il beneficio per i consumatori deriva dal fatto che il «peso» dei sussidi in bolletta viene diluito su più tempo. Una seconda opzione è l'estinzione dei sussidi, che saranno recuperati dal produttore delle rinnovabili che incasserà a partire dal primo gennaio 2028 un importo pari al 90% di quanto gli sarebbe spettato con rate remunerate a un tasso di interesse del 6 per cento. Per quanto riguarda la cogenerazione con le bioenergie di origine agricola, il decreto prevede l'abbassamento dei sostegni al biogas e alle biomasse con un calo della spesa annua per i prezzi minimi garantiti. (f. ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bonus

Le soglie Isee per ottenere il contributo una tantum

Le famiglie a basso reddito (Isee fino a 9.796 euro o 20 mila euro con almeno 4 figli), in base all'ultima bozza trapelata del decreto Bollette, riceveranno quest'anno un contributo straordinario da 90 euro per il 2026 come sconto sulla materia prima nelle forniture di energia elettrica. Potrebbe salire fino a 100 euro. La una tantum è destinata soltanto a chi già percepisce il bonus sociale e ha un limite di spesa di 315 milioni. Per il 2026 e 2027 i venditori di energia possono riconoscere ai loro clienti domestici residenti, che non siano titolari del bonus sociale e con un Isee non superiore a 25 mila euro, un contributo straordinario a copertura di acquisto dell'energia elettrica. Il valore economico del contributo è pari alla componente Prezzo Energia a copertura dei costi di acquisto applicata ai consumi dei primi due mesi dell'anno. Il contributo viene riconosciuto purché i consumi del bimestre non siano superiori a 0,5 megawattora e quelli registrati nei dodici mesi antecedenti al termine del medesimo bimestre risultino inferiori a 3 MWh. Il decreto prevede che sarà fatta la pubblicazione delle imprese che aderiranno. (f. ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La produzione

Il via libera Ue per cambiare i criteri di calcolo dei costi

Per ridurre il costo dell'energia elettrica il decreto all'articolo 5 prevede di modificare il meccanismo di formazione del prezzo sul mercato italiano all'ingrosso. Oggi chi vende energia prodotta con il metano la offre a un prezzo che comprende il costo della materia prima, le spese di funzionamento della centrale termoelettrica e le tasse per le emissioni di anidride carbonica (il cosiddetto Ets, Emissions Trading System). Questo meccanismo vale in tutta la Ue e infatti per modificarlo servirà l'ok di Bruxelles. L'Ets pesa per circa 30 euro a megawattora su un prezzo unico nazionale che nelle prime due settimane di febbraio è oscillato intorno a 120 euro a megawattora. In base alla bozza, da gennaio 2027 i produttori di energia elettrica non dovranno mettere il costo dell'Ets nel prezzo a cui la offrono in Borsa e lo recupereranno attraverso le bollette della luce. In pratica, il prezzo dell'energia elettrica prodotta con il gas scenderebbe, rendendola più competitiva rispetto ad altre fonti pulite. Quindi, sostengono i produttori, si venderebbe più energia prodotta con il gas e così salirebbero i costi per l'Ets pagati dagli italiani in bolletta. (f. ch.)

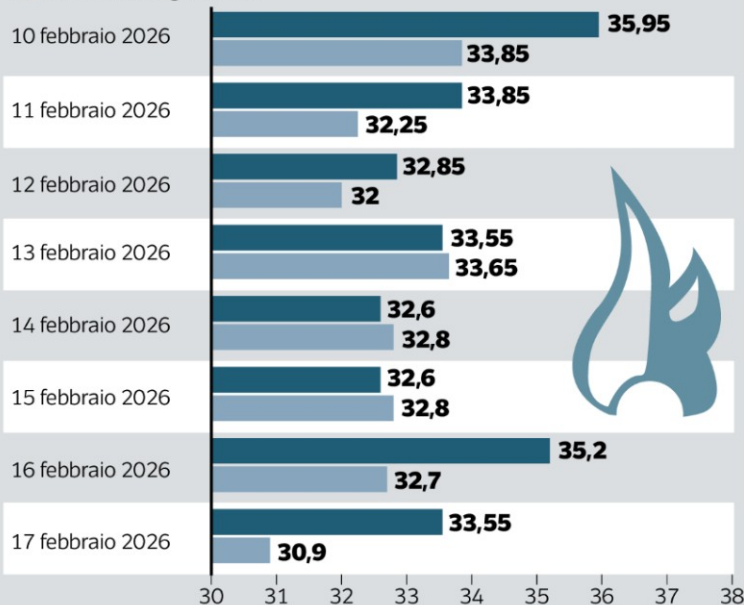
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I costi dell'energia

Indici spot del gas

■ Psv: mercato italiano all'ingrosso
■ Ttf: euro al megawattora



Fonte: Alba Soluzioni e Arera

Le bollette della luce (Regime tutelato)

Variazioni percentuali trimestrali dell'energia elettrica per un cliente tipo

